

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE

TARICCO — *Al Ministro della Pubblica Istruzione*

- Per sapere -

Premesso che:

- Il Programma *#scuolesicure* inserito nel Decreto del Fare ha previsto uno stanziamento di risorse complessivo di 400 milioni di euro ai sensi dell'articolo 48 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e ai sensi della delibera CIPE 30 giugno 2014, n. 22;
- numerose realtà scolastiche pubbliche sul territorio italiano, si sono così rivolte al bando per ottenere i finanziamenti promessi e ottenuto il via hanno iniziato i lavori; per ottenere le liquidazioni delle attività svolte o in essere hanno seguito le linee guida operative segnalate dalla *Direzione Generale per gli interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali e per l'innovazione digitale*, ente responsabile del Ministero;
- a questo punto, si sono però create situazioni di difficoltà per la liquidazione degli interventi effettuati: in particolare, molte regioni segnalano problemi che vanno dalle difficoltà riscontrate con il data-base del Ministero (mancata profilazione, accreditamento e simili), alla richiesta, da parte del Ministero, di un parere Regionale su documentazioni di varia natura, per altro attività non richiesta in alcun modo in alcuna parte del bando e della documentazione relativa; in specifico, alcuni enti hanno inviato al Ministero dell'Istruzione i file per la richiesta delle credenziali per l'accesso al portale del MIUR, ma, nonostante i numerosi solleciti via pec, via mail e per telefono, non hanno ancora ottenuto le credenziali richieste.
- Le singole Regioni si sono viste pervenire numerose richieste di supporto e spiegazione, ma, ai sensi dell'articolo 18 della Legge n. 98/2013, le stesse in merito al bando "Scuole sicure" non hanno competenze se non quelle di custodire i progetti ricevuti e approvare la graduatoria e quindi non hanno titolo per effettuare altre operazioni;
- i suddetti enti si trovano così nella seria difficoltà di affrontare dei possibili contenziosi con le ditte appaltatrici dei lavori che attendono i pagamenti;

Premesso inoltre che:

- l'articolo 10 del decreto legge n. 104 del 2013 (decreto mutui) prevede, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica

adibiti all'istruzione scolastica ed immobili adibiti ad alloggi e residenze per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti, per la programmazione triennale 2013- 2015, che le Regioni interessate siano autorizzate dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT), a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la società Cassa depositi e prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;

- conseguentemente con D.D. n. 297 del 30/4/15, l'Italia si è dotata di una programmazione nazionale triennale degli interventi di edilizia scolastica per il periodo 2015/2017, precisamente sono stati approvati il piano triennale e i piani annuali di edilizia scolastica 2015-16-17 di cui al Decreto interministeriale MEF-MIUR-MIT del 23/1/15 per interventi specifici sugli edifici scolastici di proprietà pubblica sede di scuole statali dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e secondo grado. il Decreto Interministeriale MEF-MIUR-MIT, in data 23-01-2105, definisce le modalità di attuazione della norma per l'attivazione dei mutui e per la definizione della programmazione triennale, in conformità ai contenuti dell'Intesa sottoscritta in sede di C.U. il 1° agosto 2013
- Si è stabilito pertanto che gli interventi vengano finanziati con i cosiddetti mutui BEI (Banca europea per gli Investimenti), mutui agevolati con oneri di ammortamento a carico dello Stato che vengono accesi dalle Regioni, così come stabilito da Decreto interministeriale del 23/1/15 al comma 4 dell'articolo 3 che prevede *“con l'autorizzazione alla stipula in favore delle Regioni dei mutui trentennali (...) gli enti locali risultati beneficiari dei finanziamenti relativi agli interventi contenuti nel decreto (...) sulla base delle priorità definite dalle Regioni, fermo restando il rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici sono autorizzati alla stipula dei contratti di appalto”*;
- le singole regioni hanno svolto il ruolo di collettore delle domande di finanziamento e hanno stilato le graduatorie sulla base dei criteri di ammissibilità;
- I finanziamenti coprono interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento antisismico, efficientamento energetico di scuole, immobili all'Alta formazione artistica, musicale e coreutica o adibiti ad alloggi e residenze per studenti universitari, con la possibilità di costruire nuovi edifici e realizzare palestre e beneficiari dei mutui sono gli enti locali proprietari degli immobili che, entro il 31 ottobre 2015, devono procedere all'aggiudicazione almeno provvisoria degli interventi;
- il detto Decreto, così come modificato, all'articolo 5. comma 3. prevede che *“In caso di mancata aggiudicazione provvisoria dei lavori entro il 31 ottobre 2015, l'assegnazione viene revocata con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca”*;

- il decreto con l'autorizzazione alla stipula in favore delle Regioni dei mutui Trentennali, previsto per il 30 maggio scorso, è stato sottoscritto dal Ministro dell'Istruzione ma è *“in via di definizione”* in quanto, per essere esecutivo, necessita della firma dei Ministri dei MIT e del MEF, già apposte, e del visto della Corte dei Conti, invece ancora in attesa, nonché della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale;
- in data 9 settembre u.s., l'ufficio Vigilanza Contratti Pubblici dell'ANAC, Autorità Nazionale Anticorruzione, ha dato parere favorevole al quesito posto dalla Struttura di Missione per l'Edilizia Scolastica sulla *“possibilità di autorizzare lo svolgimento di gare per l'appalto di lavori pubblici la cui aggiudicazione definitiva sia condizionata al perfezionarsi dei procedimenti in essere volti all'assegnazione del finanziamento regionale”* con l'obiettivo di scongiurare le criticità dovute ad inutili ritardi nell'avvio delle procedure di gara, tenendo conto del carattere di urgenza degli interventi di edilizia scolastica;
- ma, va sottolineato che la normativa vigente non consente alle amministrazioni pubbliche di procedere all'indizione di gare di appalto in assenza della necessaria copertura finanziaria, pertanto gli Enti beneficiari, in assenza del decreto di autorizzazione delle Regioni alla stipula dei mutui trentennali, non sono nella condizione di rispettare il termine del 31 ottobre per l'aggiudicazione provvisoria dei lavori;
- di fatto, tale situazione rischia di pregiudicare la realizzazione degli interventi finanziati nel piano 2015 e far perdere importanti risorse per il territorio, in particolare per un settore estremamente delicato e pesantemente penalizzato come quello dell'edilizia scolastica, pregiudicando inoltre una significativa ricaduta occupazionale realizzata dalle imprese appaltatrici;

per sapere

- se il Governo sia a conoscenza delle difficoltà segnalate e del rischio di ritardi in atto e se, considerate le numerose segnalazioni pervenute alle Regioni interessate, non ritenga opportuno effettuare una verifica anche attraverso le strutture della *Direzione Generale per gli interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali e per l'innovazione digitale*;
- se non ritenga conseguentemente di fornire sollecite risposte alle questioni sospese e valutare eventualmente come supportare tutti gli enti che si trovano in forte difficoltà;
- se non intenda eventualmente opportuno prorogare il termine per l'aggiudicazione provvisoria dei lavori, e della rendicontazione, così da evitare un danno grave per gli enti locali e per un comparto quale quello dell'edilizia scolastica che necessita urgentemente di quegli interventi che così opportunamente Ministero e Governo con le norme in oggetto hanno promosso.

Taricco Mino

Marco Carra

Luisella Albanella

Maria Amato

Alessandra Terrosi

Emanuele Lodolini

Susanna Cenni

Emiliano Minnucci

Silvia Fregolent

Piergiorgio Carrescia

Gessica Rostellato

Cinzia Maria Fontana

Edoardo Patriarca

Gero Grassi

Gian Mario Fragomeli

Cristina Bargerò

Enzo Lattuca

Liliana Ventricelli

Nicodemo Nazzareno

Diego Zardini

Bruno Censore

Enrico Borghi